

Un topolino sotto l'albero

Regia di Henrik Martin Dahlsbakken
(animazione, 2025, 80')

Un topolino sotto l'albero è ambientato in una graziosa casa di campagna, dove una famiglia di topolini si prepara con entusiasmo al Natale. Tra decorazioni fatte a mano, canzoni natalizie e minuscoli dolci preparati con cura, tutto sembra pronto per una festa perfetta, almeno fino a quando non arrivano gli umani.

Convinti di poter trascorrere le vacanze nella loro villa in mezzo alla natura, una famiglia umana irrompe nei piani natalizi dei topini con decorazioni enormi, pacchi rumorosi e un'energia invadente. Ma i topi non hanno alcuna intenzione di traslocare. Inizia così una battaglia fatta di ingegno, astuzia e divertimento.



Perché vedere il film con i bambini

Un racconto natalizio divertente e intelligente

La storia mescola humor e tenerezza in un ritmo vivace che conquista i più piccoli e diverte anche gli adulti, mantenendo sempre un tono gentile e ironico.

Un invito a guardare il mondo da un'altra prospettiva

I protagonisti sono i topolini; vedere la storia "dal basso" aiuta i bambini a sviluppare empatia e capacità di immedesimazione.

Un elogio dell'ingegno e della collaborazione

I piccoli protagonisti affrontano i giganti umani con fantasia, creatività e spirito di squadra: un messaggio positivo sul valore dell'intelligenza e della cooperazione rispetto alla forza.

Un film sulla convivenza e sul rispetto delle differenze

Nel film emerge il tema della coabitazione e del rispetto reciproco, invitando a riflettere sull'importanza di condividere spazi, risorse e sogni.

Un'occasione per riscoprire la magia del Natale

L'atmosfera festosa, la cura per i dettagli visivi e musicali e la dimensione familiare rendono il film un piccolo rituale di allegria, perfetto per vivere lo spirito natalizio insieme.

Un ponte tra tradizione e modernità

Liberamente ispirato alla celebre *Musevisa* di Alf Prøysen, il film reinterpreta la classica filastrocca nordica, combinando emozione, comicità e azione.





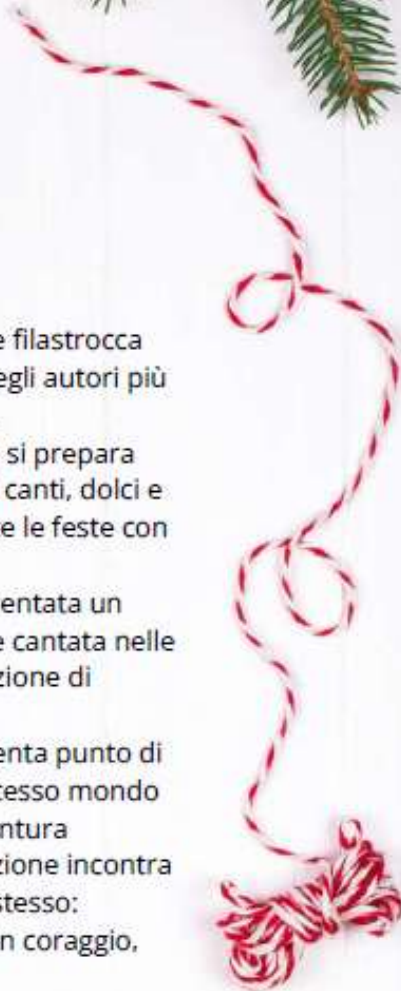
La Musevisa, filastrocca che ha ispirato il film

La *Musevisa* ("La canzone del topo") è una celebre filastrocca norvegese scritta nel 1946 da Alf Prøysen, uno degli autori più amati della letteratura per l'infanzia in Norvegia.

La filastrocca racconta di una famiglia di topi che si prepara con entusiasmo alla festa di Natale. Decorazioni, canti, dolci e soprattutto un avvertimento importante: "passate le feste con gioia, ma fate attenzione alle trappole!"

Con il suo tono allegro e ironico, la canzone è diventata un vero classico del Natale nordico. Ogni anno viene cantata nelle scuole e trasmessa in radio, come una piccola lezione di prudenza, solidarietà e spirito di famiglia.

Nel film *Un topolino sotto l'albero*, la *Musevisa* diventa punto di partenza per una nuova storia, che riprende lo stesso mondo di piccoli protagonisti ma lo trasforma in un'avventura moderna, piena di ritmo e comicità. Così la tradizione incontra il cinema d'animazione ma il messaggio resta lo stesso: anche i più piccoli possono affrontare i grandi con coraggio, ingegno e un pizzico di fantasia.



La tecnica di animazione



La magia dei film con attori veri e personaggi animati

Alcuni film uniscono il mondo reale a quello dell'immaginazione, mostrando insieme attori in carne e ossa e personaggi creati al computer. Questa tecnica si chiama "ibrido live action e animazione 3D", oppure "ibrido live action e CGI".

È il modo in cui nascono molti film per bambini con animali parlanti o creature fantastiche che sembrano davvero esistere.

Come funziona

Durante le riprese vengono filmati gli attori e gli ambienti reali, come case, città o boschi. Successivamente, gli animatori lavorano al computer per aggiungere i personaggi digitali, realizzati in 3D (computer grafica).

Ogni dettaglio (il modo in cui cade la luce, le ombre, i movimenti e perfino i riflessi) viene ricreato in modo da far sembrare gli esseri animati parte del mondo reale.

Spesso, sul set vengono usati pupazzi o modelli di riferimento, che aiutano gli attori a capire dove si troverà il personaggio digitale e come interagire con lui. In fase di montaggio, questi modelli vengono sostituiti con la versione in computer grafica.





Un po' di storia

L'idea di unire attori veri e animazione non è nuova.

Già nel 1940, *Mary Poppins* mostrava personaggi reali che danzavano insieme a pinguini disegnati a mano. Negli anni '80, *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* perfezionò la tecnica, combinando disegni animati e ambienti reali in modo molto più preciso. Con l'arrivo dei computer, negli anni '90, l'animazione divenne tridimensionale: film come *Stuart Little* (1999) e *Garfield* (2004) portarono sullo schermo animali in CGI così realistici da sembrare veri.

Negli anni successivi, il perfezionamento delle luci digitali e del motion capture — una tecnologia che registra i movimenti degli attori per trasferirli ai personaggi animati — ha reso tutto ancora più naturale.

Produzioni recenti come *Paddington*, *Il libro della giungla* o *Sonic* mostrano fino a che punto può arrivare questa fusione tra realtà e fantasia.

Un ponte tra due mondi

Il cinema ibrido permette di creare storie dove la realtà incontra l'impossibile.

Grazie a questa tecnica, un topolino può davvero sembrare parte della famiglia, un orso può camminare per Londra e un riccio blu può correre più veloce della luce. È la dimostrazione che nel cinema la tecnologia non sostituisce la magia: la rende semplicemente ancora più credibile.





Attività per la classe

Il Natale dei piccoli abitanti della casa

Obiettivo educativo:

L'attività, ispirata al film *Un topolino sotto l'albero*, stimola nei bambini immaginazione e senso della convivenza. Attraverso il gioco e la narrazione, li invita a guardare il mondo con gli occhi delle creature più piccole, scoprendo come la casa e la natura possano diventare luoghi di accoglienza condivisa.

Svolgimento:

1. Fase di conversazione

In cerchio, dopo la visione, parlate di ciò che più ha colpito i bambini:

- Perché i topolini vogliono restare nella loro casa?
- Che cosa provano quando arrivano gli umani?
- È possibile convivere senza farsi del male?

2. Fase creativa – scrittura e disegno

Ogni bambino inventa un nuovo “abitante segreto” della casa e racconta come vive e festeggia il suo Natale: dove si rifugia, cosa mangia, come decora la sua tana, quali doni sogna di ricevere. Il racconto può essere breve (una frase o poche righe) e accompagnato da un disegno.

3. Fase condivisa – il grande villaggio di Natale

I lavori vengono esposti in classe o nel corridoio della scuola per creare un “villaggio dei piccoli abitanti”, un paesaggio collettivo dove convivono persone e animali. Si possono aggiungere materiali naturali (rametti, foglie, stoffe, cartoncino).

